

# Il Quotidiano Valle del Volturno Pozzilli

REDAZIONE VIA G. BERTA n. 76 - 86170 ISERNIA

TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973 e-mail: redazioneisernia@quotidianomolise.it

## Castel San Vincenzo. Sul grave episodio indagano i carabinieri. Ci sono intanto i primi sospettati

# Cucciolo preso a fucilate in paese

*Il cane è stato colpito al muso e adesso è in fin di vita in una clinica veterinaria*

di Danilo Santone

CASTEL SAN VINCENZO. Un atto di vigliaccheria puro e crudo nei confronti degli animali quello che si è verificato nella tarda mattinata di martedì a Castel San Vincenzo, in località Cartiera. Un cane, un meticcio di taglia media il cui nome Jack, un trovatello adottato da alcuni abitanti della frazione di Castel San Vincenzo, è stato raggiunto da una fucilata che lo ha in colpito in pieno muso. Il povero animale, tuttavia, non è morto, ma versa in gravi condizioni nella clinica veterinaria di Castel di Sangro, dove è stato immediatamente trasportato dalla signora Gabriella Di Nardo. “Erano circa le 12.30 – dice la signora – quando ho udito uno sparo proveniente da una zona che sovrasta la frazione Cartiera,



Nella foto Castel San Vincenzo

ra, quella cioè nei pressi degli scavi archeologici di San Vincenzo al Volturno. Lo sparo, e subito dopo i latrati di un cane. Ho pensato che fosse accaduto qualcosa al povero Jack, un cane che abbiamo adottato in diverse persone qui alla Cartiera. Ed in effetti era proprio così; il cane era pieno di sangue sulla testa e sul muso. Imme-

diatamente l’ho caricato in macchina e mi sono recata a Castel di Sangro, presso una clinica veterinaria dove è attualmente ricoverato in gravi condizioni. Bisogna essere dei vigliacchi per sparare ad una povera bestiola indifesa. Solo un delinquente – prosegue la Di Nardo – può comportarsi in una maniera così ignobile. Quello che fa

più rabbia, ma anche tanta paura è che quel delinquente che ha sparato lo ha fatto in una zona abitata. Quindi – prosegue Gabriella Di Nardo – al di là dell’insano gesto, commesso evidentemente da una persona con la mente disturbata, vi è anche un atto criminale”. Alla domanda: secondo lei, perché il cane è stato preso a fucilate, la donna non ha saputo dare una risposta precisa, ma ha cercato di trovare un perché all’accaduto. “Jack è un cane buono, tranquillo, non ha mai creato problemi a nessuno.

Probabilmente è stato colpito perché dava fastidio a qualcuno, che abita certamente in questa zona. Infatti, non credo ad un atto commesso da una persona di passaggio, anche perché martedì non è giorno di caccia e

non è normale pensare che qualcuno si armi, venga alla Cartiera e spari ad un cane. Naturalmente mi auguro che si possa far luce sull’accaduto. A tal proposito – conclude – ho chiamato i carabinieri, che sono venuti ed hanno iniziato le indagini per risa-

lire all’identità di quel delinquente che ha sparato”. La signora Di Nardo è profondamente dispiaciuta, ma dalle sue parole sembra quasi che un’idea su chi abbia sparato al cane se la sia fatta, e forse l’ha esternata anche alle forze dell’ordine.

## Il sindaco Di Cicco: Il Molise ha una identità che deve essere tutelata

# Ad Assisi presente una delegazione anche di Castel San Vincenzo

CASTEL SAN VINCENZO. “Un’esperienza significativa ed emozionante, che ha dato modo al Molise di farsi conoscere ulteriormente ad una platea vastissima”. Questo, in sintesi, il pensiero del sindaco di Castel San Vincenzo, Domenico Di Cicco, che assieme al vicesindaco Lino Notardonato e all’assessore Marisa Margiotta, ha preso parte ad Assisi alle manifestazioni in onore di San Francesco. Un momento di grande valore spirituale, che ha visto il Molise nuovamente al centro dell’attenzione per aver

donato l’olio che alimenta la lampada che arde nella cripta ai piedi di San Francesco.

“Come amministrazione abbiamo immediatamente accolto l’invito di recarci ad Assisi per la Commemorazione del Transito di San Francesco – dice ancora il sindaco Di Cicco – portando i saluti della nostra piccola comunità, che in questo modo è stata anch’essa partecipe di un evento così importante e sentito, che ha visto la partecipazione di amministrazioni locali provenienti da tutta Italia. Ad Assisi il Molise ha avuto l’ono-



re di rappresentare tutto il Paese attraverso quello che potremmo definire come un grande gesto di pace, di devozione e di speranza.

L’offerta dell’olio che servirà per alimentare la lampada che arde nella cripta del

Santo proveniva da una raccolta che è stata fatta in tutti i comuni molisani. Un modo semplice ma efficace – conclude Di Cicco – per dire che il Molise ha una propria identità, che va assolutamente tutelata”.